

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CL n. 243 (45-587)

Città del Vaticano

giovedì 21 ottobre 2010

All'udienza generale il Papa annuncia il Concistoro del 20 novembre per la nomina di 24 cardinali

## L'universalità della Chiesa

Ventiquattro cardinali saranno nominati dal Pontefice nel corso di un Concistoro che si terrà il 20 novembre. Lo ha annunciato lo stesso Benedetto XVI al termine dell'udienza generale di mercoledì 20 ottobre, in piazza San Pietro, rendendo noti i nomi dei futuri porporati che si aggiungeranno ai 179 attuali membri del Collegio cardinalizio. I nuovi cardinali — ha detto — «provengono da varie parti del mondo e svolgono differenti compiti a servizio della Santa Sede o a contatto diretto con il Popolo di Dio»: in essi «si riflette l'universalità della Chiesa».

4. Mons. FRANCESCO MONTERISI, Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura;

5. Mons. FORTUNATO BALDELLI, Penitenziere Maggiore;

6. Mons. RAYMOND LEO BURKE, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

7. Mons. KURT KOCH, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani;

8. Mons. PAOLO SARDI, Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa;

9. Mons. MAURO PIACENZA, Prefetto della Congregazione per il Clero;

10. Mons. VELASIO DE PAOLIS, C.S., Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede;

11. Mons. GIANFRANCO RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura;

12. Mons. MEDARDO JOSEPH MAZOMBWE, Arcivescovo emerito di Lusaka (Zambia);

13. Mons. RAÚL EDUARDO VELA CHIRIBOGA, Arcivescovo emerito di Quito (Ecuador);

14. Mons. LAURENT MONSINGWO PASINYA, Arcivescovo di Kinshasa (Rep. Democratica del Congo);

15. Mons. PAOLO ROMEO, Arcivescovo di Palermo (Italia);

16. Mons. DONALD WILLIAM WUERL, Arcivescovo di Washington (Stati Uniti d'America);

17. Mons. RAYMUNDO DAMASCENO ASSIS, Arcivescovo di Aparecida (Brasile);



18. Mons. KAZIMIERZ NYCZ, Arcivescovo di Warszawa (Polonia);

19. Mons. ALBERT MALCOLM RANJITH PATABENDIGE DON, Arcivescovo di Colombo (Sri Lanka);

20. Mons. REINHARD MARX, Arcivescovo di München und Freising (Germania).

Ho deciso, inoltre, di elevare alla dignità cardinalizia due Presuli e due Ecclesiastici, che si sono distinti per la loro generosità e dedizione nel servizio alla Chiesa.

Essi sono:

1. Mons. JOSÉ MANUEL ESTEPA LLAURENS, Arcivescovo Ordinario Militare emerito (Spagna);

2. Mons. ELIO SGRECCIA, già Presidente della Pontificia Accademia per la Vita (Italia);

3. Mons. WALTER BRANDMÜLLER, già Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche (Germania);

4. Mons. DOMENICO BARTOLUCCI, già Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia (Italia).

Nella lista dei nuovi Porporati si riflette l'universalità della Chiesa; essi, infatti, provengono da varie parti del mondo e svolgono differenti compiti a servizio della Santa Sede o a contatto diretto con il Popolo di Dio quali Padri e Pastori di Chiese particolari.

Vi invito a pregare per i nuovi Cardinali, chiedendo la particolare intercessione della Santissima Madre di Dio, affinché svolgano con frutto il loro ministero nella Chiesa.

### La catechesi su Elisabetta d'Ungheria



PAGINA 8

E adesso con gioia annuncio che il prossimo 20 novembre terrò un Concistoro nel quale nominerò nuovi Membri del Collegio Cardinalizio. I Cardinali hanno il compito di aiutare il Successore dell'Apostolo Pietro nell'adempiimento della sua missione di principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione nella Chiesa (cfr. *Lumen gentium*, n. 18).

Ecco i nomi dei nuovi Porporati:

1. Mons. ANGELO AMATO, s.d.b., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi;

2. S.B. ANTONIOS NAGUIB, Patriarca di Alessandria dei Copti (Egitto);

3. Mons. ROBERT SARAH, Presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum»;

Il dibattito sulla riforma del Patto di stabilità europeo

## Londra minaccia il veto

LONDRA, 20. Il braccio di ferro sulla riforma del Patto di stabilità europeo non è finito. Mentre Pechino alza di 25 punti base il costo del denaro per la prima volta dopo tre anni, la Gran Bretagna si oppone all'intesa franco-tedesca che ha permesso il via libera del piano all'Ecofin. Se cambiare i trattati «implicherà un trasferimento di poteri da Westmister a Bruxelles» — ha fatto sapere ieri il Governo Cameron — Londra porrà il veto.

La questione sarà al centro del vertice dei capi di Stato e di Governo della Ue, che si riuniranno a Bruxelles la prossima settimana. L'accordo poli-

tico sulla riforma, pur tra mille difficoltà, è stato raggiunto. Il vero problema sarà tradurlo in regole concrete. «Nei dettagli — ha ammesso il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker — spesso si nasconde il diavolo». In effetti, quella che si prospetta è una trattativa non facile.

Il testo finale della task force guidata dal presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, ha lasciato aperte alcune delicatissime questioni, sulle quali i Ventisette continuano a non avere una posizione comune. Un esempio è la stretta sui debiti pubblici: tutti in principio sono d'accordo,

ma le opinioni divergono sul come calcolare la riduzione dei debiti eccessivi o sul come considerare il debito privato. Battaglia si preannuncia poi sulla «fase due» della riforma, quella che comporterebbe la modifica dei Trattati fortemente voluta da tedeschi e francesi.

Per i primi, la riforma è la chiave di volta per introdurre anche sanzioni politiche, oltre che finanziarie, nei confronti dei Paesi recidivi nel violare il Patto, come la sospensione del diritto di voto nel Consiglio Ue. Ma cambiare il Trattato di Lisbona si renderebbe necessario anche per creare un meccanismo permanente di salvataggio degli Stati dell'Eurozona in difficoltà (qualcuno ipotizza la nascita di una sorta di Fondo monetario europeo). «È logico che della questione se ne occupino i leader europei», ha spiegato il presidente dell'Ecofin, Didier Reynders.

I ministri dell'Economia dei Ventisette hanno approvato ieri le nuove regole per hedge fund e private equity per mettere ordine in un settore che fino a oggi, secondo Bruxelles, ha agito nell'ombra, indisturbato, senza norme da rispettare. Con la conseguenza — dicono gli analisti — di aver amplificato la crisi finanziaria. È la prima volta che l'Ue vara delle norme per i fondi a rischio. Queste misure «sono necessarie e si applicano a strumenti finanziari che non erano sottoposti a nessun tipo di regolamentazione», ha sottolineato Reynders, spiegando che l'obiettivo è creare parità di condizioni per tutti i fondi.

Secondo il Fondo monetario internazionale (Fmi), la ripresa economica in Europa «prosegue, ma è debole». Persistono significativi rischi, fra i quali la possibilità di ulteriore volatilità sui mercati finanziari e quelli legati ai debiti sovrani, ai quali la politica deve far fronte attuando politiche appropriate. Nel Regional Economic Outlook per l'Europa, pubblicato oggi, l'Fmi accoglie positivamente «i propositi miglioramenti della governance dell'Unione europea e nell'area euro e invita gli Stati membri ad accelerarne l'attuazione».



Il premier britannico



Sul commercio delle terre rare

## Tokyo cerca un accordo con Pechino

TOKYO, 20. Il Governo nipponico vuole discutere direttamente con le autorità cinesi la questione delle terre rare, i preziosi minerali alla base della produzione high-tech e il cui export verso il Giappone ha subito rallentamenti a causa delle recenti tensioni diplomatiche. L'obiettivo — ha spiegato a Tokyo Akihiro Ohata, il ministro dell'Economia, del commercio e dell'industria — «è di riportare le esportazioni della Cina a una condizione regolare, come è sempre stato». Il ministro ha espresso l'auspicio che «questa confu-

sione possa risolversi al più presto e che le relazioni tra i due Paesi abbiano modo di rafforzarsi ulteriormente». Le esportazioni di terre rare, dominate dalla Cina con una quota mondiale del 97 per cento, hanno registrato ritardi in concomitanza con l'inasprirsi delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. La situazione, oltretutto, potrebbe peggiorare nel 2011: un funzionario del ministero del Commercio cinese ha spiegato ieri che il Governo di Pechino valuta l'ipotesi di ridurre le esportazioni di terre rare.

A tre mesi dalle devastanti inondazioni

## Ancora sette milioni di senzatetto in Pakistan



ISLAMABAD, 20. Sette milioni di senzatetto stanno ancora lottando per la sopravvivenza in Pakistan a quasi tre mesi dall'inizio delle devastanti inondazioni. È la stima resa nota da un portavoce dell'Onu, Stacey Winston, durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Islamabad. «Oltre un milione e novecentomila case sono state distrutte dalle piogge torrenziali e dai fiumi in piena» ha dichiarato Stacey Winston.

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Foz do Iguazu (Brasile), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Laurindo Guizzardi, c.s., in conformità al canone 401 §1 del Codice di Diritto Canonico.

Provviste di Chiese

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Palmas (Brasile) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Pedro Brito Guimarães, finora Vescovo di São Raimundo Nonato.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Foz do Iguazu (Brasile) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Dirceu Vegini, finora Vescovo titolare di Puzia di Bizacena ed Ausiliare di Curitiba.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Arua (Uganda) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Sabino Ocan Odoki, finora Vescovo titolare di Sabrata e Ausiliare dell'Arcidiocesi di Gulu.

L'antiquaria, l'archeologia e le raccolte etrusche dei Musei Vaticani

Quando il vaso è l'unità di misura

MAURIZIO SANNALE A PAGINA 5

Già dal 1940 Reinhard Heydrich sosteneva la necessità della «soluzione finale»

Il violinista di talento che architettò la Shoah

GAETANO VALLINI A PAGINA 5